



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale della Valle d'Aosta

16 agosto 2018

CSE Simone Oliveri

Cell.: 349-6459006

E-mail: aosta@conapo.it

Posta Certificata: conapo.aosta@postecert.it

URL: www.conapo.it

Prot. 5/2018

Al Presidente della Regione
Autonoma Valle d'Aosta

Al Coordinatore del Dipartimento
Protezione Civile e Vigili del Fuoco

Al Comandante del Corpo
Valdostano dei Vigili del Fuoco

OGGETTO: Criticità e problematiche rilevate durante l'intervento di soccorso alla frana in Val Ferret

Con la presente si vuole portare a conoscenza del Presidente della Regione Valle d'Aosta, in qualità di Prefetto, il malcontento vissuto dal personale del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco generatosi dalla mancanza di una figura di Comando che potesse impartire direttive chiare alle squadre intervenute per la gestione dell'intervento di soccorso e per il coordinamento dei diversi enti accorsi a seguito della frana avvenuta in Val Ferret, Courmayeur, in data 6 agosto 2018.

Appare chiaro che, sin dalla fase iniziale dell'emergenza fino alla conclusione della stessa, il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco non sia stato in grado di esercitare la propria competenza come principale ente deputato al soccorso e al coordinamento di un evento simile: frana di grosse dimensioni in prossimità di abitazioni con coinvolgimento di diverse autovetture su una strada comunale.

Occorre evidenziare le seguenti criticità:

- **COMUNICAZIONE Sala Operativa VF - Elicottero PC**
La Sala Operativa non ha un contatto fisso e diretto con l'elicottero della Protezione Civile, ma è costretta ad interfacciarsi con l'operatore del SAV presente in CUS per avere notizie che sono riportate, con conseguente perdita di tempo e con possibilità di fraintendimenti.
- **MANCANZA DI PROCEDURE PER ELITRASPORTO SPECIALISTI SFA**
Attualmente è inesistente una procedura per i Soccorritori Fluviali Alluvionali che, a seguito della notizia di una o più auto coinvolte dalla frana e finite nell'alveo del torrente, preveda la possibilità di elitrasportare il personale specializzato sul luogo dell'evento, in modo tale da ottimizzare i tempi di trasporto del personale dalla caserma di Aosta e far sì che l'intervento sia ancora volto al salvataggio di vite umane piuttosto che ad un triste recupero.



➤ **MANCATO INVIO UCL**

Non è stato inviato sul posto l'UCL ("Carro Comando" - Unità di Crisi Locale) per una migliore gestione delle diverse squadre operanti, per creare un coordinamento in loco degli enti coinvolti nelle operazioni di soccorso e un punto di supporto alla popolazione, come invece è stato fatto dalla Protezione Civile.

➤ **ASSENZA DELLA CONTINUA PRESENZA DI UN FUNZIONARIO AL COC/UCL**

Il giorno seguente alla caduta della frana, presso il COC istituito a Courmayeur era presente il CS della squadra del distaccamento che è stato quindi costretto ad abbandonare il campo delle operazioni. Sarebbe stato auspicabile la continua presenza di un funzionario per mantenere il coordinamento delle operazioni e un costante flusso di informazioni verso la S.O., la quale riceveva richieste di notizie da parte del C.O.N. (CENTRO OPERATIVO NAZIONALE VV.F.), e verso gli organi di stampa per iniziare, finalmente, a restituire la giusta visibilità a tutti quei Vigili del Fuoco che si sono prodigati a prestare soccorso.

Si chiedono anche delucidazioni sull'assenza del Capodistaccamento di Courmayeur, regolarmente in servizio fino alla richiesta di soccorso inoltrata alla sede distaccata dalla S.O., che in qualità di Capo Reparto avrebbe potuto coordinare nei primissimi istanti gli enti già presenti sul posto, permettendo al Capo Squadra di dedicarsi e concentrarsi esclusivamente sulle urgenti attività di soccorso da effettuare.

Successivamente alle fasi iniziali dell'emergenza, ci si domanda perché alle prime luci dell'alba non siano stati prontamente attivati ed inviati i nuclei SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) e Cinofili. I primi, oltre che per la ricerca e l'individuazione di altri eventuali dispersi, anche per effettuare rilievi e mappature tenuto conto degli specifici progetti di collaborazione con altri enti; i secondi per effettuare le ricerche con unità operative in possesso di un corretto brevetto per la ricerca su superficie e macerie.

Tali osservazioni nascono dal confronto sul campo delle diverse metodologie di lavoro e di comunicazione tra i differenti enti operanti e si rimarca come, all'interno del sistema del soccorso Valle d'Aosta CUS, i Vigili del Fuoco siano tra i più attenti alle procedure, ma i meno considerati dagli altri enti.

Le principali problematiche, ritenute inaccettabili, sono le seguenti:

➤ **OPERATORI DEL SAV AL LAVORO SULL'AUTO TRAVOLTA E FINITA IN ACQUA**

Sia lunedì sera che martedì mattina, operatori del Soccorso Alpino Valdostano hanno operato sull'auto coinvolta dalla frana, e sebbene abbiano ancorato il corpo della prima vittima per evitare che l'acqua lo portasse via, hanno lavorato senza avere idonei DPI ed in entrambi i momenti hanno esortato le squadre dei Vigili del Fuoco ad andarsene poiché ritenevano il luogo troppo pericoloso, oppure di aver già controllato la zona e comunicavano l'assenza di ulteriori vittime. In entrambe le occasioni, gli specialisti Soccorritori Fluviali Alluvionali, riuscivano ad estrarre dai detriti la prima vittima e individuavano e successivamente estraevano la seconda.



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

Segreteria Regionale della Valle d'Aosta

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

➤ MAL UTILIZZO DELL'ELICOTTERO DELLA PC

Martedì mattina sono stati elitrasportati operatori del SAV direttamente sull'auto coinvolta, i Vigili del Fuoco specialisti solo dopo successive rotazioni, e solamente due unità su quattro. Ci si domanda il motivo del trasporto degli operatori SAV su un intervento non di loro competenza, e dell'utilizzo dell'elicottero quando la sera precedente la strada era già stata ripulita sino a poche decine di metri dall'auto.

➤ DRONI E UNITA' CINOFILIE DEL SAV

Ci si domanda altresì perché vi siano unità cinofile e operatori di droni del Soccorso Alpino Valdostano ad operare su una frana, a bassa quota e in luogo antropizzato, l'indomani mattina dall'emergenza quando vi sono enti pubblici come Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino della Guardia di Finanza che hanno a disposizione unità cinofile per ricerca su macerie e personale pilota preparati e brevettati per il volo su aree critiche.

Dopo quanto osservato si chiede che il Comando prenda una precisa posizione a tutela e a conferma delle capacità dei propri uomini, ricordando agli altri enti del Soccorso Valdostano cosa i Vigili del Fuoco siano capaci di fare e cosa, soprattutto, gli altri enti non possano fare per competenze.

Auspichiamo un intervento del Prefetto volto ad evitare per il futuro il ripetersi di errori e a favorire invece la collaborazione e l'efficienza ricordando ai vari enti del soccorso le rispettive competenze.

Distinti saluti.



*Il Vice Segretario Regionale
CO.NA.PO. Sindacato Autonomo VV.F.
VP Martinod Demis*